

FEDE COMUNITARIA

AscoltiAMO la Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni 20,19-31



Questa domenica, detta «in albis» o ottava di Pasqua, ci presenta due apparizioni del Risorto: ai discepoli, la sera dello stesso giorno di Pasqua, e a Tommaso, otto giorni dopo.

- **Ai discepoli**, *impauriti e chiusi* nel Cenacolo (la croce aveva svelato la fragilità della loro fede), si rende presente Gesù, che «entra a porte chiuse... e mostra le mani e il fianco», con i segni delle ferite inferte, quale corrispondenza tra il Risorto e il Gesù del Venerdì santo. La risurrezione non nega l'umanità, ma la trasfigura e la trascende.
- **Il Crocifisso-Risorto** affida ai discepoli la missione e, rievocando *la creazione*, dona loro lo Spirito Santo e li invia a comunicare, a loro volta, *la pace, il perdono e la gioia*.
- **Otto giorni dopo** Gesù entra di nuovo a porte chiuse e c'è anche Tommaso che, assente la sera di Pasqua, non crede ai compagni. Egli vuole vedere e toccare... Gesù lo accontenta e, mostrando le ferite nelle mani e nel fianco, lo conduce a profetare la più alta professione di fede presente nei Vangeli: «Signore mio e Dio mio!». Dichiarò, poi, *beati coloro che credono senza averlo visto*. Con la risurrezione si passa dalla visione di Gesù in carne e ossa alla fiducia nei fratelli e nelle sorelle che lo testimoniano. La fede pasquale diventa *atto comunitario*.

IL DOMENICA
DI PASQUA - C
24 aprile 2022



ApprofondiAMO

Vedi pag. successiva



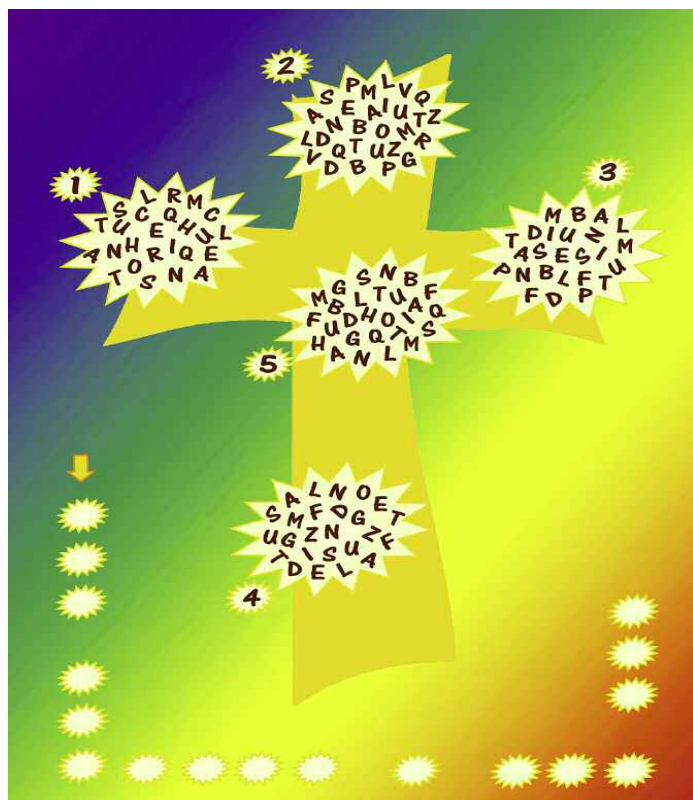
ImpegniAMOci

a lasciarsi coinvolgere in esperienze che ci aiutano a crescere nel cammino comunitario di fede nel Risorto.

Signore Gesù,
la sera di Pasqua affidi
agli apostoli la tua missione
donando loro lo Spirito Santo,
la pace, la gioia e il potere
di rimettere i peccati.
Tommaso, assente, non crede...
ha bisogno di vederti
e toccarti e tu lo accontenti,
anche se dichiarò, poi,
beati coloro che crederanno
senza averti visto.
Signore Gesù,
aiutaci a superare i dubbi
e l'incredulità e ad accogliere
la fede comunitaria,
fondata sulla fiducia
nei fratelli e nelle sorelle
che ti testimoniano
con cuore sincero.



WhatsappiAMO... a Gesù



GiochiAMO

Cancella nei fasci di luce tutte le lettere gemelle. Con le lettere rimaste componi le parole che, inserite in ordine nelle apposite caselle, ti sveleranno una frase importante del Vangelo di oggi.

Vedi pag. successiva



ApprofondiAMO

DOMENICA
DELLE PALME - C

V DOMENICA
DI QUARESIMA - C

Lapidare

È uccidere a colpi di pietra. Era un modo per dissociarsi dalla colpa, evitando ogni contatto.

In Israele tale pena era inflitta per delitti come l'idolatria, l'adulterio, la bestemmia.

I testimoni dovevano scagliare la prima pietra.

Soluzione gioco:
Misericordia

Osanna

Grido o acclamazione ebraica di lode, che significa «salva!»; nei Vangeli è rivolta dalla folla a Gesù, in occasione del suo ingresso trionfale a Gerusalemme.

Questa esclamazione di giubilo è entrata nella *liturgia cristiana*: nel Santo della Messa e nella domenica delle Palme.

Figlio di Davide

Davide, nato a Betlemme, è il settimo figlio del pastore lesse. Diviene re in Israele intorno al 1000 a.C. Gli ebrei lo hanno sempre considerato *il più grande re* e, dalla sua discendenza, aspettavano il Messia. Gesù, acclamato dal popolo «Figlio di Davide», è riconosciuto come il Messia. Egli appartiene alla discendenza davidica grazie a suo padre putativo, Giuseppe, discendente di Davide.

Soluzione gioco: Un amore senza confronti

II DOMENICA
DI PASQUA - C

PASQUA
DI RISURREZIONE - C

Mirofore

Il termine significa *portatrici di mirra*. Indica le donne che, secondo il racconto dei Vangeli, si recano al sepolcro, il mattino di Pasqua, portando *olio profumato (myron)*, per ungere il corpo del Signore.

Diventano testimoni di un avvenimento attestato dai quattro evangelisti: l'apparizione di angeli – due secondo Luca e Giovanni; uno secondo Matteo e Marco –. A loro è rivolto il primo annuncio della risurrezione.

Soluzione gioco: Il Signore Gesù è risorto veramente

Didimo

Espressione che l'evangelista Giovanni aggiunge quasi sempre al nome dell'apostolo Tommaso (cfr. 11,16; 20,24; 21,2). A una prima lettura sembra che si tratti di un soprannome, ma in realtà è la traduzione greca dell'aramaico *Tôma*.

L'evangelista vuole dirci, probabilmente, che, per capire Tommaso, bisogna partire dal *significato* stesso del suo nome.

Soluzione gioco:
Mio Signore e mio Dio